CASE

Ad Amsterdam, questo appartamento ha una pianta circolare che cambia radicalmente il modo di vivere gli spazi

La designer Anastasia Lefevere ha progettato l'appartamento di una giovane famiglia che si divide tra più città. Un luogo pensato per accogliere con dolcezza. Anche attraverso l'arte.



di Valentina Lonati

5 novembre 2026



Foto: Kristina Nikishina

Un appartamento ad Amsterdam dove (voler) tornare. Il progetto di Anastasia Lefevere per una famiglia in movimento.

«Credo che a rendere un luogo casa siano i ricordi che vi si costruiscono, più che il tempo che ci si trascorre». Per **Anastasia Lefevere** questo progetto inizia da una domanda che per tutti i nomadi contemporanei è fondamentale: come si crea un senso di radicamento in un luogo dove si vive soltanto parte dell'anno? I proprietari di questo appartamento ad Amsterdam sono una giovane famiglia che visita spesso la città per lavoro: il desiderio era quello di avere un luogo dove ritrovare il proprio divano, sedersi attorno al tavolo preferito, avere oggetti familiari ad aspettarli. Un posto da chiamare casa.



Nella sala da pranzo, il tavolo Belmont di Able, realizzato su misura, è circondato dalle sedie S1 S di MIDJ. Sopra, la lampada scultorea Beacon of Light di Jesse Visser; sul fondo, il mobile Ritratti di Mogg. Foto: Kristina Nikishina

Da qui nasce il progetto di **Anastasia Lefevere**, architetta e designer fondatrice dello studio AL Design, per questo grande appartamento di 216 metri quadrati a pochi passi dalla piazza dei musei Museumplein. Qui tutto è pensato per evocare il calore di un abbraccio: «La bellezza, da sola, sì dà presto per scontata, mentre ciò che rimane è quella sensazione dolce di sentirsi a casa», dice la designer. E come darle torto?



La designer Anastasia Lefevere. Foto: Kristina Nikishina

Una pianta circolare che invita a cambiare prospettiva

L'unicità del progetto sta nella distribuzione ad anello che collega soggiorno, studio, sala da pranzo e cucina. Anastasia Lefevere ha scelto di preservarla, disponendo gli arredi in modo da rendere dinamiche le prospettive. «Mi piace quando un interno non può essere compreso da un solo punto di vista. Preferisco che si riveli poco alla

volta, offrendo una nuova prospettiva a ogni passo». Anche i tessuti sono stati pensati per connettere gli spazi e rivelarli piano piano: lo stesso motivo compare in sala da pranzo e nella cucina, per tornare poi nel soggiorno in una tonalità diversa. «I colori e i motivi sembrano muoversi insieme al visitatore, passando dalle sedie alle tende, dal tappeto alla credenza e proseguendo lungo l'intero anello della casa».



Il divano Fenix di Driade disegna un angolo raccolto sotto la libreria. Il tappeto Capas 3 di nanimarquina e il tavolino Tung JA3 di &Tradition riprendono i colori dell'opera *Unbidden Joy* di Sasha Afonskaia. Foto: Kristina Nikishina

Oltre alla distribuzione, il progetto ha conservato e restaurato gli elementi che custodiscono la memoria dell'appartamento: la scala, le porte, le finestre storiche, i davanzali in marmo e il camino. «Mi riconosco molto nell'idea che ogni intervento di restauro debba non solo preservare ciò che appartiene al passato, ma anche raccontare il tempo in cui è stato realizzato».

ADVERTISING



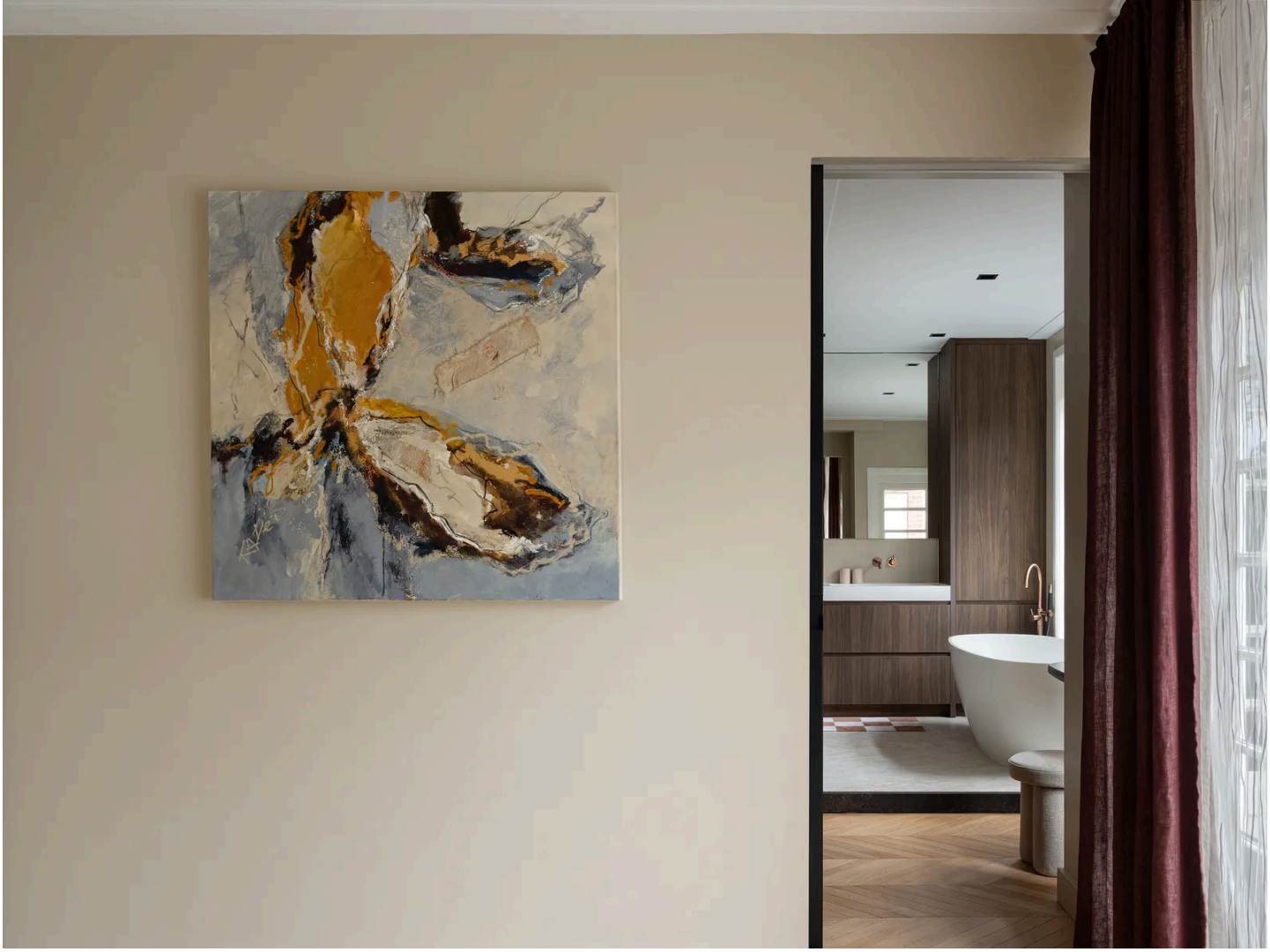
In cucina, gli sgabelli Amelie di MIDJ accompagnano l'isola centrale. Foto: Kristina Nikishina



La scala originale, conservata nel progetto, custodisce la memoria dell'appartamento. Foto: Kristina Nikishina

Se arte contemporanea e tessuti dialogano

Così, in questo appartamento ad Amsterdam il passato si mescola ad accenti più che contemporanei: sopra il tavolo da pranzo trova posto una lampada scultorea, mentre nel living le sedute dalle forme morbide invitano a sostare, a prendere un libro e fermarsi un po'. C'è poi l'arte, che qui è protagonista: le opere di **Alisa Spots e Dmitry Filimonov** si intrecciano con la palette dei tessuti. «Mi interessa la tensione che si crea tra epoche, materiali, colori e oggetti diversi», racconta Lefevere. «Per me l'equilibrio non nasce mai dalla simmetria o dall'uniformità. Nasce quando tutti gli elementi condividono una stessa logica e convivono naturalmente tra loro».

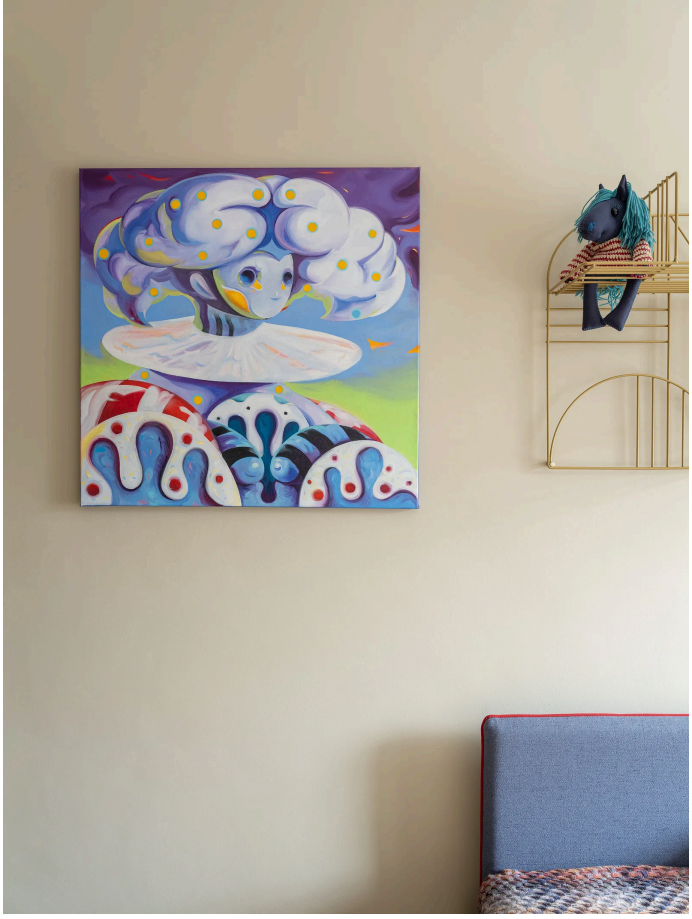


L'opera *Close to Me*, dalla serie *Oyster Realms* di Anna Kadet, accompagna il passaggio tra gli ambienti. Foto: Kristina Nikishina

Un approccio che è anche un omaggio alla città. «Per me Amsterdam rappresenta un modo di vivere gli spazi: il rispetto per la storia, la naturalezza, l'assenza di ostentazione, l'attenzione alla luce, all'arte e alla quotidianità». Un carattere che emerge nella libertà degli accostamenti e nell'atmosfera informale della casa.



Il letto Teddy di Altrenotti, vestito con il copriletto Husky di Missoni, porta colore nella camera. Completano l'ambiente la cassettiera a tre cassetti di HKliving, la lampada da terra Calumn 43 di Visual Comfort e le mensole Musa di Mogg.
Foto: Kristina Nikishina



Alla parete, *Magic Bird in the Pool* di Dmitrii Filimonov. Foto: Kristina Nikishina

La stanza degli ospiti che diventa il luogo preferito della casa

Nella zona notte, la ricerca di intimità si esprime in tonalità pastello e ambienti ancora più morbidi. Ogni camera è stata pensata per avere un carattere personale, ma è quella degli ospiti ad aver conquistato tutti. Qui il progetto si sviluppa attorno al motivo del fiore, ripreso negli elementi luminosi e in un'opera d'arte.



Nella camera degli ospiti, il letto Creta di Altrenotti è affiancato dai comodini Space di HKliving e dalle lampade Oket di Aromas del Campo. Sopra la testiera, *Spring Flower* di Alisa Spots; ai piedi del letto, la panca Lobby di HKliving. Foto: Kristina Nikishina



Le tende di Kvadrat filtrano la luce nella camera, dove il tappeto Gavrinis di Ligne Roset incontra una poltrona dalle linee morbide. Foto: Kristina Nikishina

«Quando abbiamo scoperto un'opera di Alisa Spots dedicata proprio a un fiore, abbiamo capito subito che doveva far parte del progetto», continua Lefevere. Un piccolo episodio che racconta bene la filosofia della designer: costruire legami tra gli oggetti e offrire agli abitanti qualcosa a cui affezionarsi. Qualcosa di personale, intimo, imperfetto. Perché, come dice la designer, «se uno spazio è perfetto ma non racconta nulla delle persone che lo vivono, resta soltanto una bella scenografia».

Guarda il video della nuova casa a New York dell'attrice Julianne Moore:

Leggi anche:

- Julianne Moore ha lasciato la sua grande casa di New York per un appartamento più piccolo (ma pieno di meraviglie vintage)
- Il principe Harry fotografato nella sua stanza al prestigioso Eton College

- La passione per le moto, per le auto, per la musica. Clint Eastwood, leggenda dello spaghetti western, fuori dal set in 10 scatti
- Abbiamo spostato ed eliminato pareti per anni, solo per avere una cucina a vista. Perché adesso torna di moda quella chiusa?
- Il Feng Shui vi spiega come attirare il denaro in casa attraverso l'ingresso

Il meglio di AD Italia

Case da sogno, tendenze del momento e idee di design da copiare, direttamente nella tua inbox.

REGISTRATI

Proseguendo con la registrazione dichiaro di aver letto e accettato le Condizioni generali di contratto.

AD CONSIGLIA

Come rendere il soggiorno più accogliente? 8 idee da copiare e tutte le novità da scoprire

di Marilena Pitino

Il giardino d'inverno in casa: a Milano una veranda diventa studio creativo e spazio d'arte

di Ludovica Stevan

Come scegliere i colori per un piccolo appartamento: a Milano, 45 metri quadri giocano con il verde kiwi e il corallo

di Ludovica Stevan

In Toscana, un borgo del Cinquecento diventa un hotel di design con una piscina che è un'opera d'arte

di Benedetta Rossi